

FRAGILITA' E LAVORO: BINOMIO POSSIBILE ? Promemoria introduzione incontro 21 settembre

PREMESSA

Considerate le diverse esperienze dei partecipanti, al fine di favorire l'utilità dell'incontro ritengo opportuno anzitutto chiarire il significato che attribuiamo in questo caso ai termini usati nella scelta del tema, per quanto possa apparire scontato.

- ♦ Utilizzando il termine FRAGILITA' intendiamo riferirci ai molteplici condizionamenti di ordine fisico, psichico o sociale che possono in qualche misura condizionare l'inserimento nel mondo del lavoro di una persona, per quanto normalmente richiesto nell'esperienza comune. Pensiamo al caso di una disabilità o invalidità più o meno riconosciuta, un disagio mentale o altre problematiche di ordine psichico, un deficit cognitivo, qualche malattia cronica significativa, una responsabilità di cura o altri carichi determinanti i ritmi e le scelte della propria vita; per fare degli esempi.

Non un'unica categoria di persone, quindi, ma una parte significativa della popolazione caratterizzata da problematiche anche molto diverse, di cui oggi proviamo a considerare "comune denominatore" il limite che tale fragilità può comportare nell'inserimento lavorativo di una persona, al di là di quel che possono essere le sue caratteristiche, competenze e formazione. Riconoscere nelle diverse situazioni possibili le caratteristiche di questo "limite" può essere il punto di partenza per comprendere come sia possibile riuscire a superarne il condizionamento.

- ♦ In questo contesto usiamo il termine LAVORO nel senso comune: e cioè quella parte delle attività di ciascuno in qualche misura retribuita, da un'azienda o dal mercato. Una precisazione non del tutto scontata, in quanto tende a non tener conto di quelle attività di per sé positive talvolta proposte in termini di volontariato o immaginate a scopo assistenziale, di formazione o d'inserimento sociale.
- ♦ BINOMIO POSSIBILE ? è la domanda al centro del nostro dialogo, nella convinzione che il lavoro sia nella vita di tutti un'esperienza importante per costruire la propria identità sociale, oltre che fonte di reddito fondamentale. Pur nella consapevolezza che per chi è direttamente coinvolto nella problematica sociale di cui ci stiamo occupando può anche trattarsi di un'esperienza precaria, se non addirittura di difficile realizzazione.

ALCUNI SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Naturalmente ciascuno dei partecipanti risponderà alla domanda fondamentale su cui è convocato l'incontro come riterrà più opportuno in termini di riflessione o testimonianza. Considerate le diverse esperienze presenti, comunque, **per favorire la ricerca di una risposta comune** introducendo la riunione proveremo ad articolarla, segnalando in particolare alcuni aspetti che maggiormente c'interrogano. Spunti di riflessione di cui invitiamo a tenere conto per condividere il proprio punto di vista su quelli ritenuti più significativi; o, come già precisato, suggerirne altri.

- ♦ Quale priorità assume il lavoro nell'esperienza di vita di una persona gravata da fragilità? Le situazioni sono molto diverse, naturalmente, ed è impossibile generalizzare. La domanda nasce dalla percezione che in alcune di tali situazioni anziché ritenere il lavoro utile a costruire l'identità sociale di ciascuno si privilegi un approccio assistenziale. Sia da parte delle Istituzioni che delle stesse persone interessate.

- ♦ Quali fatiche e difficoltà possono renderlo un obiettivo lontano e precario? Proporsi di riconoscerle nei diversi contesti e situazioni può essere il punto di partenza per immaginare proposte utili a rendere perseguibile l'obiettivo ai diretti interessati. Anche perché, nella realtà che percepiamo, diverse persone sono lasciate sole nella loro ricerca.
- ♦ C'è consapevolezza dell'importanza delle relazioni per superare la percezione di solitudine quando il lavoro viene a mancare? Una esperienza di solitudine che non riguarda solo chi è gravato da particolari fragilità ma che certamente può accentuarsi in questi casi. Una condizione che fa emergere la responsabilità non solo di enti, servizi e istituzioni ma anche di qualsiasi persona in grado di stabilire relazioni. Di qui l'importanza che nelle comunità e negli ambienti sociali ci sia attenzione al tema del lavoro e alla solitudine generata quando è precario.
- ♦ La collaborazione tra i servizi dedicati, la realtà sociale, le istituzioni e le imprese può favorire una risposta positiva alla domanda da cui partiamo nella nostra riflessione? Numerosi sono certamente gli enti e le istituzioni che operano con grande merito a supporto delle fragilità nel nostro contesto sociale, spesso motivati da ragioni specifiche. Tutto ciò è sufficiente a rendere il lavoro fattore di inserimento sociale in presenza di fragilità o proprio tale condizione accentua la necessità che l'obiettivo venga perseguito sviluppando a tal fine sinergie, collaborazioni e alleanze, come percepiamo dalla nostra esperienza?
- ♦ Le regole dell'economia, l'organizzazione del lavoro, i ritmi e i tempi imposti per lavorare, la programmazione della città e dei servizi, l'utilizzo della tecnologia...favoriscono l'accesso delle persone gravate da qualche fragilità nel mondo del lavoro o prescindono del tutto dal problema? Riflettere sul tema sociale di cui ci stiamo occupando con l'obiettivo di rispondere positivamente a questa domanda più di quanto oggi non avvenga presuppone che vengano presi in considerazione anche questi argomenti. Ciò implica che, pur in un contesto di realtà le cui regole generali ben conosciamo, si vogliano individuare quali cambiamenti, passi avanti e proposte alla luce della nostra esperienza possano renderlo concretamente possibile.

Elis Fani

Milano, 16/9/2024